

Integrazione e welfare

# Un progetto con i migranti per aiutare altri stranieri

Venti giovani africani sono diventati mediatori culturali  
La formazione è durata 5 mesi

**Anna Cane**

Migranti che aiutano altri migranti a trovare un lavoro, a diventare parte attiva della società. L'obiettivo del progetto «In gioco» dell'organizzazione Send, sostenuto dalla **Fondazione con il Sud**, è, infatti, quello di favorire i percorsi di autonomia economica degli stranieri e la loro inclusione nel mondo lavorativo.

Dopo cinque mesi, sta per concludersi la formazione per mediatori culturali per l'orientamento al lavoro di venti giovani migranti. Tutto ha avuto inizio a marzo quando alcuni ragazzi, provenienti da otto diversi paesi africani, hanno avuto la possibilità di approfondire la lingua italiana e altre materie come diritto ed informatica. Hanno studiato insomma e costruito le basi per riuscire ad avere un ruolo e un posto nel mondo lavorativo. Quattro di loro saranno selezionati per lavorare il prossimo autunno all'interno di uno sportello di orientamento diffuso a servizio di tutti i migranti.

A loro in pratica sarà affidato il compito di offrire ad altri migranti servizi di informazione e orientamento rispetto a opportunità lavorative e di informazione. Saranno loro a dare supporto a chi si trova ora nella stessa condizione vissuta da loro in prima persona. Tutti, confessano gli stessi migranti, quando arrivano, sono impauriti e spaesati, in un mondo nuovo dove le cose hanno un nome diverso e le persone un modo di vivere mai visto prima. E non è facile per loro farsi accettare e

dimostrare che anche loro hanno capacità, professionalità, tanta voglia di fare e desiderio di riscatto, che anche loro hanno il diritto di essere felici e sentirsi realizzati. Bisogna però mettersi a studiare ed imparare, adattarsi ai cambiamenti e capire come con le proprie capacità ed esperienze si può dare un contributo alla società. Dopo i mesi di formazione, i migranti che hanno partecipato al progetto hanno ora le competenze e le informazioni che servono, conoscono le piattaforme digitali per la ricerca di lavoro e sanno quali sono i documenti necessari per cercare e trovare un impiego. Saranno loro a spiegare ai giovani migranti come si scrive un curriculum e dove si invia, quali sono i tirocini e i percorsi professionalizzanti da fare per avere titoli e possibilità di lavoro.

La formazione del progetto «In gioco» rientra in un percorso più ampio che mira a favorire i percorsi di «indipendenza» economica degli stranieri per i quali, dopo l'entrata in vigore del Decreto sicurezza e immigrazione dove un contratto di lavoro diventa condizione necessaria per risiedere regolarmente in Italia. «Sfruttando la logica dell'educazione tra pari, vogliamo favorire i meccanismi di autonomia delle tante persone che hanno lasciato il proprio Paese e oggi vivono nella nostra città. Il servizio sarà erogato attraverso la realizzazione di uno sportello di orientamento diffuso, in luoghi di socialità spontanea dei migranti, ma anche presso associazioni e istituzioni pubbliche attive nel supportare i processi di inclusione-

dice Lorianca Cavaleri di Send, organizzazione capofila del progetto -. Oggi in città ci sono venti persone qualificate, con competenze di mediazione culturale e orientamento al lavoro: quattro continueranno a lavorare grazie al nostro progetto, ci auguriamo che le altre possano essere presto messe alla prova in altre organizzazioni del territorio».

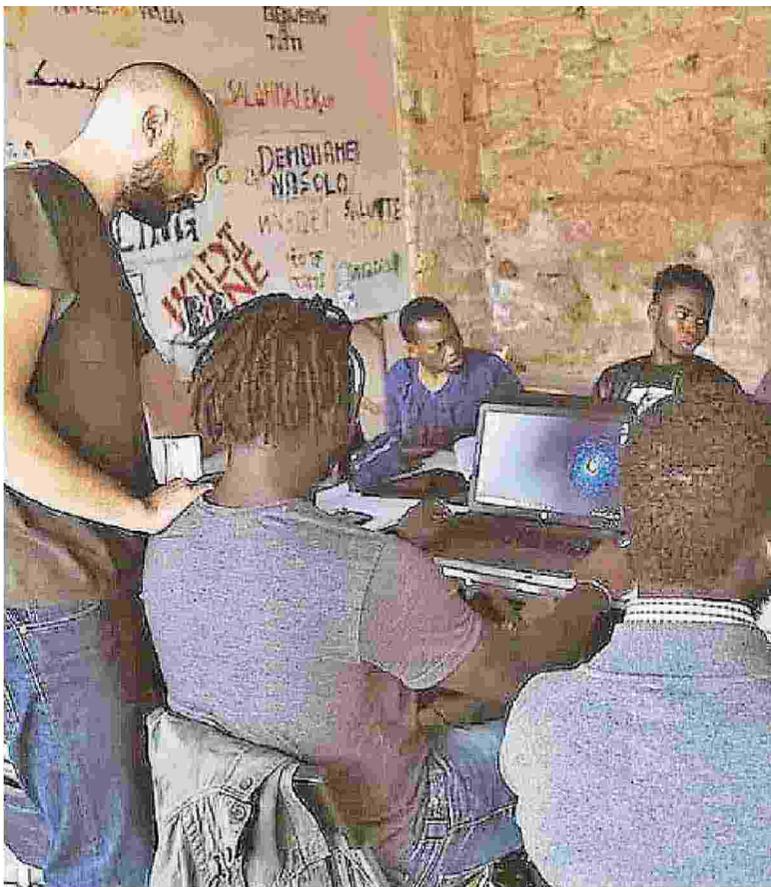
«In gioco» è un progetto selezionato da **Fondazione con il Sud** nell'ambito dell'Iniziativa Immigrazione 2017 ed è realizzato da Send, Cesie, Libera Palermo contro le Mafie, Per Esempio Onlus, FabLab Palermo, Ciai, Giocherenda, Associazione Donne di Benin City, Associazione Senegalese della Sicilia occidentale e Comune. Un progetto che si rivolge a migranti giovani e adulti, uomini e donne, che vengono fuori o che stanno cercando di uscire da situazioni di sfruttamento lavorativo e sessuale e avere una nuova occasione, la possibilità di una vita migliore.

Il progetto infatti intende creare un sistema di welfare comunitario per innovare i servizi per il lavoro dedicati ai migranti; contrastare il loro sfruttamento lavorativo e mettere in luce le loro professionalità onorando e rispettando i loro talenti e le loro competenze; aumentare il loro inserimento in nuovi settori produttivi; sostenere il sogno di un collettivo di giovani migranti che è quello di avviare un'impresa sociale dedicata all'educazione e all'infanzia. (\*ACAN\*)

**Inclusione sociale  
Cavaleri di Send: hanno  
acquisito competenze  
per potersi orientare  
nel mondo del lavoro**



«In gioco». I giovani stranieri che hanno preso parte al progetto dell'organizzazione Send



Formazione. I giovani immigrati durante uno dei corsi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.